



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE DI BASE E APPLICATE

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

REGOLAMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE IN BIODIVERSITÀ E BIOLOGIA AMBIENTALE

Obiettivi del Corso di Studi

Obiettivi specifici:

Il corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Biologia ambientale completa la formazione nelle discipline biologiche acquisita prevalentemente con la laurea triennale in Scienze Biologiche ed anche con altre lauree che attengono i temi naturalistici ed ambientali. Obiettivo primario è quello di formare laureati esperti con una preparazione avanzata ed operativa nell'ambito della biodiversità intesa come sistema integrato in evoluzione, dalla cui comprensione e salvaguardia dipende il mantenimento dell'equilibrio biologico e ambientale anche per l'uso sostenibile delle risorse biologiche ed ambientali.

Gli insegnamenti utilizzano le conoscenze delle proprietà dei sistemi biologici acquisiti nel triennio, approfondendo le competenze sui temi che attengono all'interazione organismo - ambiente e ai meccanismi evolutivi generatori di biodiversità. Di particolare interesse è l'acquisizione di conoscenze metodologiche, strumentali e di analisi applicate per : 1. Conoscenza dell'evoluzione e della diversità tassonomica; 2. caratterizzazione dell'ambiente e dei prodotti naturali; 3. la determinazione di marcatori molecolari e genetici anche riferibili agli effetti dello stress ambientale.

Le ragioni utilitaristiche ed etico-morali che scaturiscono da un rinnovato rapporto tra uomo e natura; ciò richiede una professionalità distinta da quelle di ecologi e naturalisti, perché' mirata alla comprensione dei meccanismi con cui il patrimonio genetico si esprime e varia nell'ambiente di adattamento. Il percorso formativo comprende lo studio della biodiversità animale e vegetale, degli adattamenti strutturali e funzionali anche correlati con lo sviluppo e la riproduzione, gli adattamenti comportamentali, le interazioni tra organismi/popolazioni e ambiente.

L'approccio è di tipo integrato e comparativo e prevede la conoscenza delle più moderne metodologie analitiche che trovano sviluppo e completamento nella scelta della tesi sperimentale.

Il percorso formativo viene supportato da tirocini in campo o in laboratorio e dall'internato presso laboratori di ricerca qualificati ed è caratterizzata dall'acquisizione di competenze necessarie per l'appropriato inserimento nell'attività di ricerca e nel mondo del lavoro.

L'avanzamento delle conoscenze sulla biodiversità e la loro ricaduta a livello mondiale pongono in evidenza che è indispensabile, in prospettiva, la formazione di specialisti nel campo della biodiversità in grado di fornire risposte alle problematiche poste dalle trasformazioni ambientali. A tale scopo lo studente viene guidato ad acquisire le competenze per elaborare progetti che si basino sulle più moderne tecnologie utili a sviluppare una visione organica complessiva, definendo scopi, tecniche, fattibilità di progetti e rimodulandoli in relazione ai risultati.

Rientrano tra gli obiettivi specifici gli interventi per la gestione ambientale, il reperimento di risorse biologiche innovative che tengano conto di nuovi prodotti nel rispetto del principio di preservazione del patrimonio genetico.

Il percorso formativo è anche in rapporto con le attività scientifiche e professionali svolte nella sede con particolare riferimento ad applicazioni nell'area mediterranea e consente al laureato capacità di lavoro autonomo assumendo anche ruoli di responsabilità di progetti, strutture e guida di personale. Inoltre la LM conseguita consente il proseguimento verso l'alta formazione attraverso i Dottorati di Ricerca.

Il percorso prevede:

- il completamento della formazione di zoologia e botanica in chiave tassonomica e bio-molecolare;
- il completamento e l'approfondimento dello studio dei meccanismi dell'evoluzione biologica con particolare riferimento alla struttura genetica;
- lo studio delle risposte ecofisiologiche dell'organismo, delle popolazioni e delle specie anche per la conoscenza di bioindicatori;
- lo studio della biogeografia;
- la conoscenza di più moderni metodi di analisi della biodiversità, dell'ambiente e dei prodotti naturali;
- l'acquisizione di specifici metodi quantitativi applicati alla biologia.

L'acquisizione di competenze nell'ambito della biologia vegetale applicata in campo fitoecologico, fitodiagnostico, fitogestionale e della conservazione e valorizzazione della biodiversità delle risorse vegetali.

Studio dell'impatto di specie vegetali d'interesse agroalimentare, industriale e commerciale sulla conservazione dell'integrità biologica.

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in CFU, articolati secondo quanto disposto dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Ogni CFU corrisponde ad un carico di attività definite dal regolamento didattico.

La didattica è organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati, convenzionalmente chiamati semestri, della durata minima di 13 settimane ciascuno. Sono previste lezioni frontali, esercitazioni pratiche e/o in campo, un tirocinio interno presso i laboratori della stessa Università, di enti di ricerca o presso aziende, l'elaborazione di una tesi sperimentale ed attività seminariali.

La struttura e l'articolazione di ciascun insegnamento e delle altre attività formative sono specificati annualmente nel Regolamento del Corso di Laurea e nella Guida dello studente. Le modalità di svolgimento degli insegnamenti, a modulo unico o articolati in più moduli integrati, delle relative prove di esame sono riportate nel regolamento didattico. Tutte le informazioni sono disponibili presso il sito del corso di Laurea.

Il tempo riservato allo studio personale e alle altre attività formative di tipo individuale è pari a circa al 60% dell'impegno complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Autonomia di giudizio:

Il laureato magistrale in Biodiversità e Biologia ambientale acquisisce consapevole autonomia di giudizio con riferimento a responsabilità di progetti, strutture e personale, individuazione di nuove prospettive e strategie, rielaborazione critica della letteratura scientifica pertinente. A tale scopo deve essere in grado di integrare le conoscenze per sviluppare idee propositive originali e formulare valutazioni che consentano la partecipazione al dibattito internazionale, di interpretare correttamente le informazioni deducibili dalle metodologie diagnostiche applicate, di valutare gli effetti di fattori di rischio ambientale, valutare il grado di alterazione di un sistema e decidere la tipologia di intervento.

Il laureato magistrale, attraverso la preparazione della tesi sperimentale deve acquisire la capacità di analizzare e scegliere gli approcci metodologici più efficaci per una risoluzione ottimale degli stessi in un contesto di ricerca.

L'autonomia di giudizio deve riguardare oltre la capacità di valutazione e interpretazione di dati sperimentali, anche la sicurezza in laboratorio, la valutazione della didattica ed i principi di deontologia professionale.

Le modalità e gli strumenti didattici preposti alla verifica del conseguimento dei risultati attesi in materia di autonomia di giudizio prevedono più occasioni di interazione sincrona ed asincrona tra pari e tra gli studenti e il docente e il tutor, la simulazione di casi e giochi di ruolo, nonché esercitazioni con prove semistrutturali e la predisposizione di elaborati tesi ad affinare ed esplicitare l'autonomia di giudizio, sottoposti alla valutazione congiunta di tutor e docenti.

Abilità comunicative:

Il laureato magistrale deve saper comunicare a tutti in maniera chiara ed univoca, in forma scritta e parlata i risultati scientifici più attuali nonché quelli ottenuti dal proprio lavoro sperimentale; inoltre dovrà essere in grado di sostenere una discussione critica sugli argomenti trattati comunicando in maniera comprensibile la problematicità della ricerca biologica anche ad interlocutori non specialisti; dovrà essere in grado di presentare una comunicazione scritta e parlata anche in una lingua straniera dell'UE utilizzando il lessico disciplinare.

Tali capacità verranno sviluppate e verificate nel corso delle prove di esame e nella preparazione e presentazione della tesi di laurea.

L'abilità nella comunicazione è intesa anche per le abilità informatiche, di elaborazione e presentazione dati, nella capacità di lavorare in gruppo, di trasmettere e divulgare l'informazione, di elaborare/presentare un progetto di ricerca. La verifica dell'acquisizione dell'abilità comunicativa avverrà in prove in itinere, esami e prova finale.

Capacità di apprendimento:

Le capacità di apprendimento verificate nel corso delle varie tipologie di esame indicate nel regolamento didattico andranno valutate e interpretate alla luce delle prospettive non necessariamente esclusive di:

-accesso ad un ulteriore livello di formazione (master, dottorato di ricerca);

-sviluppo ed organizzazione di percorsi di autoapprendimento che consentano una formazione professionale continua. Capacità di apprendere è intesa anche come consultazione di materiale bibliografico, di banche dati e altre informazioni in rete, strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze. La verifica verrà effettuata nelle prove in itinere alla fine delle attività formative e della prova finale.

Sbocchi occupazionali

Profilo: ZOOLOGO

Funzioni:

Analisi della diversità animale. Realizzazione di piani di recupero e di conservazione, sfruttamento ecocompatibile delle risorse biotiche e identificazione di specie d'interesse come nuove risorse per la nutrizione e d'interesse farmacologico. Competenze:

1. Attività di valutazione dell'impatto di prodotti delle biotecnologie animali sulle specie e dei loro effetti sulla diversità animale;
2. Studio della filogenesi e sistematica animale riferita alla professione di biologo in strutture pubbliche o nel lavoro autonomo;
3. Valutazione dello sfruttamento sostenibile delle risorse zoologiche;
4. Identificazione di modelli biologici per lo sviluppo delle conoscenze trasferibili alla produzione di nuove sostanze in campo farmacologico ed alimentare.
5. Valutazione della tracciabilità degli alimenti di origine animale.
6. Specialisti nelle ricerche e nella progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi per il controllo, la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente applicando procedure per controllare e rilevare informazioni sulle caratteristiche e sullo stato degli ambienti naturali per salvarli e conservarli nella loro funzionalità.

Sbocchi:

1. Enti pubblici ed imprese private orientate all'analisi, al monitoraggio di ambienti naturali, alla valutazione di rischio ambientale.
2. Enti pubblici ed imprese private interessate alla conservazione e recupero ambientale del patrimonio biologico naturale, alla lotta biologica ed alla diagnosi tassonomica.
3. Laboratori e aziende per la ricerca di specie animali e vegetali utili alle applicazioni in vari settori della produzione.
4. - Attività di insegnamento nelle scuole di istruzione secondario di primo e secondo grado nel rispetto della normativa vigente.
5. Editoria per la divulgazione scientifica;
6. Il laureato in Biodiversità e Biologia ambientale può accedere ad ulteriori percorsi formativi avanzati, inoltre, in base al vigente DPR n.328/01, può accedere tramite superamento dell'esame di Stato alle professioni di Biologo senior, sez. A dell'Albo. Profilo:

Profilo: BOTANICO

Funzioni:

- Responsabilità professionale di elevata specializzazione in attività di progetto nell'ambito della biologia vegetale relativamente ad aspetti fitodiagnostici, naturalistici e alla conoscenza, fruizione, conservazione e valorizzazione delle risorse vegetali in campo agroalimentare, officinale, florovivaistico ed industriale.
- Dirigente in strutture di ecoturistiche e nelle aree protette
- Attività di progettazione ed applicazione delle conoscenze alla diagnosi, prognosi, recupero e conservazione degli ambienti naturali anche per il miglioramento della qualità della vita

Competenze:

- approfondite competenze nel campo della tassonomia degli organismi vegetali e della botanica applicata.
- particolare conoscenza degli ambienti acquatico-terrestri e delle risorse naturali sfruttate a scopo alimentare, officinale ed industriale soprattutto nell'area mediterranea.
- Competenze nella valutazione dell'impatto di prodotti delle biotecnologie vegetali sulle specie e dei loro effetti sulla diversità vegetale;
- Conoscenze di tassonomia vegetale riferita alla professione di Botanico in strutture pubbliche o nel lavoro autonomo;
- Valutazione dello sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche botaniche;
- Identificazione di modelli biologici per lo sviluppo delle conoscenze trasferibili alla produzione di nuove sostanze in campo farmacologico ed alimentare.

Sbocchi:

- Lavoro autonomo o dipendente in organizzazioni private e pubbliche con accesso preferenziale agli Orti botanici e musei naturalistici, Enti di gestione di Parchi, Riserve, Giardini storici e di turismo naturalistico e aziende di produzione di beni e servizi (aziende florovivaistiche, agroindustriali, farmaceutiche e turistiche).
- Attività di ricerca e professionali in campo ed in laboratorio presso strutture pubbliche e private (Università, CNR, Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente, nei settori di competenza).
- Attività di insegnamento nelle scuole di istruzione secondario di primo e secondo grado nel rispetto della normativa vigente.
- Divulgatore delle conoscenze nell'ambito della biologia vegetale;
- Il laureato in Biodiversità e Biologia ambientale può accedere ad ulteriori percorsi formativi avanzati, inoltre, in base al vigente DPR n.328/01, può accedere tramite superamento dell'esame di Stato alle professioni di Biologo senior, sez. A dell'Albo.

Profilo: BIOLOGO

Funzioni:

Funzione di elevata specializzazione e responsabilità in attività di progetto nell'ambito della biologia delle piante e degli animali applicabile nel campo delle analisi, della gestione ambientale e nella certificazione zoo e fitodiagnostica.

1. Attuare procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche;
2. Predisporre procedure tecnico-analitiche in ambito, biomolecolare e anche finalizzate ad attività di ricerca;
3. Istruire procedure tecnico-analitiche in ambito, ambientale, chimico e genetico; Competenze:

Avrà competenze in:

- Riconoscimento e collocazione sistematica di specie animali e vegetali.
- Conoscenza di genetica degli animali e delle piante e di tecniche di biologia molecolare applicata.
- Competenze nell'ambito della biodiversità, della risposta degli organismi vegetali alle interazioni biotiche ed abiotiche e della biologia della conservazione.
- Competenza nel riconoscimento di specie selvatiche e delle relative molecole bioattive utili in ambito alimentare e farmaceutico o fitotossiche e nell'uso della diversità genetica per applicazioni biotecnologiche
- Competenze nella produzione vegetale di piante di interesse commerciale ed industriale.
- Competenze nelle analisi delle sostanze alimentari di origine vegetale

Sbocchi:

- attività professionali e di progetto in tutti gli ambiti correlati alla comprensione dei fenomeni biologici a livello sistemico, molecolare, ed alle applicazioni biologiche e biochimiche per le possibili applicazioni in ambito industriale;
- attività di gestione, promozione ed innovazione scientifica e tecnologica in campo genetico e biologico molecolare, nella biologia;
- attività didattico-divulgativa mirata alla diffusione delle conoscenze sui fenomeni biologici a tutti i livelli.

- negli orti botanici e musei naturalistici, negli enti di gestione di parchi, riserve e giardini storici e aziende di produzione di beni e servizi, in strutture specializzate nella produzione vegetale e nel controllo di qualità di semi e prodotti vegetali.
- attività di ricerca e professionali prevalentemente di laboratorio presso strutture pubbliche e private (Università, Banca del Germoplasma, CNR, Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente nei settori di competenza).
- Il laureato in Biodiversità e Biologia ambientale può accedere ad ulteriori percorsi formativi avanzati, inoltre in base del vigente DPR n.328/01, può accedere tramite superamento dell'esame di Stato alle professioni di Biologo senior, sezione A dell'Albo

Profilo:

ECOLOGO VEGETALE

Funzioni:

Funzioni di elevata responsabilità relative ad aspetti fitoecologici e di gestione ecosostenibile del territorio in ambito di:

- formulazione di piani di gestione territoriali e paesaggistici con riferimento ad aree di interesse naturalistico;
- individuazione di specie e comunità vegetali utilizzabili come bioindicatori in interventi di biomonitoraggio;
- pianificazione ambientale e paesaggistica secondo modelli ecosostenibili;
- progettazione di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistico;
- dirigente in strutture ecoturistiche e di aree protette. Competenze:
- Analisi delle dinamiche delle popolazioni vegetali e delle relazioni tra singoli individui o popolazioni e fattori ambientali finalizzate alla tutela, gestione e conservazione della biodiversità vegetale;
- riconoscimento di crittogame e fanerogame marine e terrestri;
- approfondite conoscenze nel campo della tassonomia degli organismi vegetali e della botanica applicata.
- Specialisti nelle ricerche e nella progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi per il controllo, la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente applicando procedure per controllare e rilevare informazioni sulle caratteristiche e sullo stato degli ambienti naturali per salvaguardarli e conservarli nella loro funzionalità.

Sbocchi:

- Lavoro autonomo o dipendente in organizzazioni private e pubbliche (Parchi, Riserve, Giardini storici, Orti botanici e musei naturalistici) e aziende di produzione di beni e servizi (aziende florovivaistiche, agroindustriali, farmaceutiche e turistiche).
- Attività di ricerca e professionali in strutture private e pubbliche (Università, CNR, Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, nei settori di competenza).
- Il laureato in Biodiversità e Biologia ambientale può accedere ad ulteriori percorsi formativi avanzati, inoltre in base del vigente DPR n.328/01, può accedere alle professioni di Biologo senior, sez. A dell'Albo.

Caratteristiche della prova finale

Regolamento esame finale di Laurea Magistrale in Biodiversità e Biologia ambientale (LM-6) Art. 1- Accesso e svolgimento dell'esame 1. La prova finale del corso di laurea magistrale consiste nella presentazione di una tesi, redatta in modo originale e volta ad accertare il livello conseguito nella preparazione tecnico-scientifica e professionale ed anche nella discussione su quesiti eventualmente posti dai membri della commissione. 2. Il Consiglio di coordinamento, d'intesa con il Coordinatore della Struttura di raccordo, all'atto dell'approvazione del calendario didattico di Ateneo ed all'inizio dell'anno accademico, stabilisce almeno le tre seguenti sessioni di laurea magistrale con un solo appello per ciascuna esse: " estiva (giugno/luglio), " autunnale (settembre/ottobre), " straordinaria (febbraio/marzo). 3. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito, almeno 20 giorni lavorativi prima della data fissata per prova medesima, tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio con l'eccezione dei CFU assegnati alla tesi, che vengono acquisiti all'atto dell'esame di laurea. 4. Lo studente che intende svolgere la tesi deve presentare domanda ad un professore o ad un ricercatore o ad un docente a contratto afferente al Corso di laurea magistrale oppure appartenente al Consiglio di coordinamento oppure ad un docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione a scelta dello studente, di norma entro la fine del primo semestre del secondo anno di Corso e comunque almeno 6 mesi prima della presumibile sessione di laurea. 5. Entro trenta giorni dall'inizio dell'anno accademico, i docenti afferenti al Corso di laurea magistrale comunicano al Coordinatore del Consiglio almeno tre temi disponibili per argomenti di un elaborato finale. Il Coordinatore provvede alla pubblicazione dell'elenco sul sito web del Corso di laurea magistrale. Durante l'anno accademico sarà comunque possibile effettuare aggiornamenti dell'elenco, anche sulla base di proposte avanzate dagli studenti. Art. 2- Caratteristiche dell'elaborato finale 1. L'elaborato finale deve avere caratteristiche di originalità e può avere carattere sperimentale, teorico e progettuale o essere un saggio su di un tema mono o pluridisciplinare. 2. L'elaborato, se scritto in lingua inglese, deve essere integrato da una sintesi scritta in lingua italiana e inglese di 1 o 2 cartelle che riassume obiettivi, metodi e risultati del lavoro svolto. 3. L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso altre istituzioni ed aziende pubbliche o private italiane o straniere accreditate dall'ateneo di Palermo. Art. 3- Commissione di laurea magistrale 1. Le commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento della laurea sono nominate dal Coordinatore del Consiglio e composte da sette componenti effettivi tra professori di ruolo o fuori ruolo, e ricercatori. 2. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore del Consiglio o da un suo delegato. I correlatori possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori. 3. Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi anche l'individuazione di almeno due componenti supplenti. 4. I componenti effettivi eventualmente indisponibili alla partecipazione alla seduta di laurea devono comunicare per iscritto, al Coordinatore del Consiglio, le motivazioni della loro assenza almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta al fine di consentire la convocazione dei componenti supplenti. Art. 4 - Il relatore 1. Assume la funzione di relatore il professore o il ricercatore di cui al comma 4 dell'art. 1 del presente Regolamento. 2. Il relatore può avvalersi dell'ausilio di un altro professore, ricercatore, professore a contratto o esperto

esterno, che assume la funzione di correlatore, nell'attività connessa alla preparazione dell'elaborato finale. 3. Nel caso in cui il relatore cessi dal servizio per qualsiasi ragione, il Coordinatore del Consiglio provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente. Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea. In caso d'impedimento, è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Coordinatore del Consiglio, che provvederà a nominare un sostituto. Art. 5- Determinazione del voto di laurea

1. La votazione iniziale (di ammissione alla prova finale), derivante dalla carriera dello studente, si ottiene calcolando la media pesata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami con peso in relazione ai CFU assegnati all'insegnamento.
2. Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di corsi liberi.
3. Per il calcolo della votazione iniziale la media pesata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).
4. Nel calcolo della votazione iniziale può essere aggiunto un punteggio massimo di 3 punti in funzione del numero delle lode conseguite dallo studente e nella misura di 0.5 punti per ogni lode.
5. La Commissione, qualunque sia il numero dei componenti, dispone in misura paritetica di un punteggio complessivo pari a 11 voti.
6. La Commissione dispone di un ulteriore punto da assegnare al laureando che:
 - a. abbia maturato esperienze all'estero nell'ambito di programmi comunitari (Erasmus, Socrates, ecc.) o nella veste di visiting student (a condizione che lo studente abbia conseguito nei suddetti programmi almeno 15 CFU o abbia svolto all'estero attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea magistrale).
 - b. oppure abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute o nell'ambito delle attività previste dalle norme regolamentari sul tirocinio.
7. La Commissione dispone di due ulteriori punti da assegnare al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del corso di laurea magistrale.
8. del punteggio da parte di ciascun componente della Commissione avviene a scrutinio palese.
9. Il voto finale risultante dai conteggi, verrà arrotondato all'intero più vicino (ad esempio 102,5 pari a 103 e 102,49 pari a 102).
10. In caso di pieni voti assoluti, la Commissione può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei componenti della Commissione e deve essere deliberata all'unanimità. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.
11. Per tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può richiedere la menzione. La menzione può essere richiesta soltanto per i laureandi magistrali con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della tesi di laurea magistrale, dovrà essere inoltrata dal relatore al Coordinatore del consiglio almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di Laurea. Il Coordinatore del Consiglio incaricherà una commissione costituita da tre Docenti esperti della tematica di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla tesi e, congiuntamente, la proposta motivata di menzione. La proposta di menzione può essere formulata anche sulla base di un giudizio complessivo positivo a maggioranza.
12. La proposta di menzione sarà inviata, in busta chiusa, dal Coordinatore del corso di studio al Presidente della Commissione di laurea che provvederà alla sua lettura al termine dell'attribuzione del punteggio complessivo di laurea.
13. Della menzione il Presidente da pubblica lettura all'atto della proclamazione del candidato.

Norme transitorie e finali sul presente Regolamento 1. Adottato dal Consiglio di coordinamento il 18/02/2013, si applica a partire alla sessione estiva dell'A. A. 2012/2013 come deliberato dal Consiglio di Facoltà del 19/02/2013. 2. E' da pubblicare sul sito web del corso di studio. 3. Con deliberazione del Consiglio di Coordinamento del 6 novembre 2013 è stato aggiornato e modificato ai sensi del Regolamento didattico dell'Ateneo di Palermo del 15 ottobre 2013. Con deliberazione del Consiglio di Coordinamento del 27 gennaio 2014 è stato rettificato così come da nota dell'UOB 07

Gestione corsi di studio e regolamenti didattici prot. 89770 del 10 dicembre 2013, allegata alla nota del Pro Rettore Vicario prot. 1304 del 10 gennaio 2014.